

STUPENDA
GRAZIA
CHIESA EVANGELICA MODENA

MODENA CONFERENCE

Le dottrine della grazia:
LA PERSEVERANZA DEI SANTI

24 Ottobre 2026
20:00 - 22:00

www.stupendagrazia.com

PROGRAMMA

Pag. 1 Non son io ma Gesù in me
Pag. 2 Riferimenti biblici del canto

Pag. 3 La perseveranza dei santi (P. Ciavarella)

Articoli

Pag. 4 Teologia Riformata: La perseveranza dei santi
Pag. 7 Ciò che Dio inizia, Egli completa

Pag. 11 Lui mi stringerà
Pag. 12 Riferimenti biblici del canto

Pag. 13 La certezza (soggettiva) della salvezza (P. Ciavarella)

Pag. 14 Il mio cuor riposa
Pag. 15 Salmo 62

20:05
Saluto di Benvenuto

20:10
Canto: Non son io ma Gesù in me

20:15
1° Sessione

21:00
Pausa

21:10
Canto: Lui mi stringerà

21:15
2° Sessione

21:50
Canto: Il mio cuor riposa

21:55
Saluto Finale

Non son io ma Gesù in me

Titolo originale: Yet not I but trough Christ in me

Che dono è Gesù, il mio Redentore, il cielo non ha nulla più da dar'
Lui gioia è, mia libertà e giustizia, mia immensa pace e sicuro amor.
Io questo so: Gesù è la mia speranza
Perché la mia vita è stretta a Lui.
Che mistero è per me poter dir: tutto ho!
Non son io, ma Gesù in me.

Nel buio so che io non sono solo, perché Gesù accanto a me sarà
Cammino con fatica ma gioisco: Lui è forte in me se io son debole.
Io questo so: Gesù è il Buon Pastore
Nelle valli Lui mi guiderà
Il mattino vedrò, la vittoria avrò
Non son io, ma Gesù in me.

Perdono ho, non temo il domani, il prezzo ha pagato Lui per me.
Gesù soffrì perché perdono avessi, risuscitò, la morte vinta è!
Io questo so: sconfitto è il mio peccato,
Gesù è il mio difensor
Schiavo non sono più, ora ho libertà
Non son io, ma Gesù in me.

Con tutto il cuor Gesù voglio seguire, promesso ha che in ciel con Lui andrò
La vita mia rinnova ogni giorno, finché sarò davanti al trono Suo.
Io questo so, Gesù è la mia speranza
Che la gloria sia per sempre a Lui
Quando terminerò il cammino dirò:
Non son io, ma Gesù in me.

Io questo so, Gesù è la mia speranza
Che la gloria sia per sempre a Lui
Quando terminerò il cammino dirò:
Non son io, ma Gesù in me
Non son io, ma Gesù in me.
Non son io, ma Gesù in me.

Riferimenti biblici del canto

Tito 2:14	"Egli ha dato se stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone.”
Romani 8:38-39	"Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.”
Galati 2:20	"Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.”
Matteo 28:20b	"Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”
Giovanni 14:2-3	"Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi.”
Filippesi 1:6	"E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.”
2 Corinzi 4:16	"Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno.”
Giuda 24 e 25	"A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen.”

1° Sessione - La perseveranza dei Santi

Oratore: Pietro Ciavarella

"Perseveranza dei santi significa che tutti coloro che sono davvero nati di nuovo saranno custoditi dalla potenza di Dio e persevereranno come cristiani fino alla fine della loro vita e che soltanto quanti perseverano fino alla fine sono davvero nati di nuovo."
(Wayne Grudem, Teologia sistematica, p. 1053)

Giovanni 6:37-40
"Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo caccerò fuori; perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno. Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno."

Giovanni 10:27-29
"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco, ed esse mi seguono; e io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre."

Ebrei 12:1-2
"Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio."

Giovanni Calvino, Istituzione della religione cristiana

«Questa restaurazione non si compie né in un minuto, né in un giorno, né in un anno: ma Dio cancella nei suoi eletti le corruzioni carnali, del continuo, nel succedersi del tempo, ed a poco a poco; non cessa di purificarli dalle loro impurità, di consacrarli a sé come templi, di ricondurre i loro sensi ad una autentica purezza, affinché si esercitino tutta la vita nel ravvedimento, sapendo che questo combattimento ha termine soltanto con la morte.» [III.3.9, p. 738]

«Non appena, per mezzo della conoscenza dell'Evangelo e dell'illuminazione dello Spirito Santo, [i credenti] sono stati chiamati alla comunione di Cristo, la vita eterna è cominciata in loro; in seguito, il Signore porta a termine l'opera che ha iniziata in loro, fino al giorno di Gesù Cristo.»

Filippesi 1:6
"E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù."

Teologia Riformata: La perseveranza dei santi

Articolo di R.C.Sproul - tradotto da Coram Deo

Scrivendo ai Filippesi, Paolo afferma: " … colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù" (Fl 1:6). La promessa di Dio è di portare a compimento ciò che avvia nelle nostre anime. Nella teologia riformata, l'assioma consolidato circa la perseveranza dei santi è quindi il seguente: se la possiedi – cioè se possiedi la fede autentica e ti trovi in uno stato di grazia salvifica – non la perderai mai; se la perdi, non l'hai mai posseduta.

Sappiamo che molti fanno professione di fede, poi se ne vanno e ripudiano o ritrattano quelle professioni. L'apostolo Giovanni nota quanti avevano lasciato la compagnia dei discepoli, e appunta: "Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri" (1 Gv 2:19). Prima di andarsene, in apparenza stavano insieme ai discepoli. Avevano fatto una professione di fede pubblica, e Gesù chiarisce che ciò è possibile anche se quella persona non la possiede: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me" (Mt 15:8). Alla conclusione del Sermone sul Monte, Gesù avverte che, nell'ultimo giorno, molti verranno a lui dicendo: ""Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?". Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!" (Mt 7:23). Non dirà: "Vi ho conosciuti per un po', quindi vi siete inaspriti e mi avete tradito. No, non avete mai fatto parte della mia chiesa invisibile. Tutto il fine dell'elezione di Dio è di condurre sicuramente il suo popolo a casa; pertanto, promette di portare a compimento ciò che comincia. Non si limita ad avviare la vita cristiana, ma lo Spirito Santo è con noi, santifica, convince e aiuta ad assicurare la nostra preservazione.

Mi preme sottolineare che questa perseveranza nella fede non riposa sulla nostra forza. Persino dopo essere stati rigenerati, continuiamo a cadere in peccato, anche grave. Siamo soliti asserire che è possibile per un credente sperimentare una caduta molto seria, scivolare all'indietro, situazioni immorali, e così via; ad eccezione della bestemmia contro lo Spirito Santo, non mi viene in mente alcun peccato che un credente autentico sia incapace di commettere.
Pensiamo, ad esempio, al caso di Davide nell'Antico Testamento. Non c'è dubbio che fosse un uomo secondo il cuore di Dio e una persona rigenerata; lo Spirito di Dio era in lui, ed era pervaso da un amore profondo e sentito per le realtà del Signore.

> *"La sola fede che giustifica non è mai sola, ma porta sei credenti autentici possono sperimentare delle cadute gravi, ma non scadranno mai totalmente e definitivamente dalla graziampre frutti trasformanti."*

Eppure quest'uomo non solo commise adulterio, ma si invischiò in una cospirazione perché il marito fosse ucciso in battaglia – in sostanza, complicità in omicidio. Fatti gravissimi. Malgrado il ravvedimento autentico cui Davide fu condotto come risultato delle parole rivoltegli dal profeta Natan, resta che cadde in peccato e cadde seriamente.

L'apostolo Paolo ci mette in guardia dall'avere una considerazione eccessiva della nostra forza spirituale: "Perciò, chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere" (1 Co 10:12). Noi cadiamo in molte situazioni serie. L'apostolo Pietro, pur avvertito, rinnegò Cristo giurando di non averlo mai conosciuto – un tradimento pubblico di Gesù. Commise tradimento contro il suo Signore. Quando fu messo in guardia su tale eventualità, replicò che non sarebbe avvenuto mai. Gesù gli disse: "Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli" (Lu 22:31). Pietro cadde, ma ritornò e fu ristabilito. La sua caduta fu momentanea. Ecco perché affermiamo che i credenti autentici possono sperimentare delle cadute gravi, ma non scadranno mai totalmente e definitivamente dalla grazia.

Penso che l'espressione perseveranza dei santi sia pericolosamente fuorviante. Suggerisce che la perseveranza sia un'azione nostra, magari in, e da noi stessi. Credo che i credenti perseverino nella fede, e che quanti sono stati chiamati in modo efficace da Dio e sono stati rigenerati dalla potenza dello Spirito Santo reggeranno sino alla fine. Tuttavia, non perseverano perché sono così diligenti nell'uso delle misericordie del Signore; l'unico motivo che possiamo fornire sul perché noi continuiamo nella fede è la realtà della nostra preservazione. Preferisco pertanto l'espressione preservazione dei santi, in quanto il processo per il quale siamo mantenuti in uno stato di grazia è opera di Dio. La fiducia che ho nella mia preservazione non sta nella mia capacità di perseverare, bensì nella potenza di Cristo di sostenermi con la sua grazia e per la potenza della sua intercessione. Ci condurrà sicuramente a casa.

© Ligonier.org, © Coram Deo



RC Sproul (1939-2017) fu il fondatore e presidente della Ligonier Ministries (dal 1971), un ministero internazionale cristiano in Orlando (Florida, Stati Uniti). Fu co-pastore della Saint Andrew's Chapel a Sanford, cancelliere del Reformation Bible College ed editore esecutivo della rivista mensile Tabletalk. I suoi insegnamenti si possono ascoltare sul programma Radio Renewing Your Mind with Dr. R.C. Sproul. Sproul produsse più di 300 serie di lezioni e scrisse innumerevoli libri diffusi in tutto il mondo.

Ciò che Dio inizia, Egli completa

Articolo di Alistair Begg - tradotto da Coram Deo

Ciò che Dio inizia, Egli completa.
Paolo lo afferma in Filippesi 1:6: «Sono persuaso di questo: che colui che ha cominciato in voi un buon opera la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù».
(Filippesi 1:6, NR06)
Non dovremmo cercare conforto in noi stessi e nella nostra capacità di rimanere fedeli.
Piuttosto, possiamo guardare al potere preservante di Dio, che ci fa perseverare.
Questa è la dottrina della perseveranza (o preservazione) dei santi.
È un'affermazione circa la fedeltà di Dio al Suo scopo e le implicazioni di quella fedeltà per i Suoi figli.
Louis Berkhof ha definito utilmente la perseveranza così: «quell'operare continuo dello Spirito Santo nel credente, mediante il quale l'opera della grazia divina che è cominciata nel cuore è continuata e portata a compimento».
Quando Dio chiama qualcuno e vi pone il Suo Spirito, non cambia idea.
Egli è capace e determinato a far sì che i Suoi figli siano condotti in salvo fino alla meta.
Ciò che Dio inizia, Egli completa.
È importante che i credenti considerino come questa dottrina abbia fondamento nelle promesse di Dio e cosa significhi per la nostra certezza mentre camminiamo con Lui ogni giorno.

Custoditi mediante la fede

«Secondo la sua grande misericordia, ci ha rigenerati a una speranza vivente mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, a un'eredità incorruttibile, incontaminata e che non appassisce, custodita nei cieli per voi, che, mediante la potenza di Dio, siete custoditi con fede per la salvezza pronta a essere rivelata nell'ultimo tempo».
(1 Pietro 1:3-5, NR06)
Quando siamo salvati, siamo liberati dal regno della disperazione e condotti nel regno segnato da "una speranza vivente".
Ci è garantita "un'eredità" come figli del Re.
È un'eredità che la morte non tocca, che il male non offusca, che il tempo non consuma, e che ha i nostri nomi — «custodita nei cieli per voi».
Potresti pensare: «Sì, è lì per me. Ma come posso essere sicuro di arrivarci?».
Se sei uno che «mediante la potenza di Dio sei custodito con fede», non vi è dubbio che tu vi arriverai. Ciò che Dio inizia Egli lo completa. Le schiere dei cieli sono schierate in nostro favore contro tutti gli assalti del mondo, della carne e del diavolo.
Naturalmente, è mediante la fede.
Non è questione di "una volta salvato, sempre salvato", indipendentemente da come viviamo, come se al momento giusto alzare la mano ci ponesse in una posizione in cui nessuna prova di infedeltà possa mai contraddire la nostra pretesa di salvezza.
Non c'è preservazione senza fede genuina, e solo coloro che hanno fede perseverano.
La perseveranza dei santi è sempre una perseveranza attraverso la fede e mai separata da essa.
Diamo prova di possedere la salvezza mediante la continuità della nostra fede.

Salvi dalla condanna

«Chi potrà mai accusare gli eletti di Dio? Dio è colui che giustifica. Chi è che condannerà? … Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sofferenza, angustia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada? … In tutte queste cose siamo più che vincitori per mezzo di colui che ci ha amati».
(Romani 8:33-34, 35, 37, NR06)
L'amore di Cristo è per noi. È l'amore del pastore per la pecora smarrita (Luca 15:4-7), l'amore del padre per il figlio vagante (Luca 15:11-24), l'amore che ama fino all'estremo (Giovanni 13:1). Che cosa può separarci da questo tipo di amore?
Quale potere nell'universo potrebbe contraddirlo?
La nostra condizione peccatrice non può.
Come Paolo scrisse: «Dio mostra il suo amore verso di noi: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi».
(Romani 5:8, NR06)
Dio ci giustificò nonostante la nostra peccaminosità.
Siamo giustificati per la forza della vita santa di Cristo, del sacrificio giusto, della risurrezione trionfante e della Sua intercessione continua.
Su quale base restiamo nella benevolenza di Dio? Sulla stessa identica base.
Non possiamo fare nulla per aggiungere all'opera di Cristo né porci in una condizione migliore davanti a Dio. Dall'inizio alla fine, tutta la nostra accettazione è basata in Cristo, e perseveriamo mediante la fede in Lui.
Al cristiano oppresso, lacerato dalle sfide della vita, conscio dei propri fallimenti, Paolo dice: «Adesso non c'è condanna per quelli che sono in Cristo Gesù».
(Romani 8:1, NR06)
Dio conosceva il peggio di noi quando ci salvò. Ci accettò per amore di Gesù.
Il verdetto che Egli rese fu definitivo.
Pertanto nessuno può produrre nuove prove della nostra depravazione che lo facciano cambiare idea.
Ciò che Dio inizia Egli lo completa.

Attendere gli avvertimenti, confidare nelle promesse

"Chi crede di stare in piedi guardi di non cadere". (1 Corinzi 10:12, NR06)
Davvero ci sono persone che sembrano credere e poi cadono. Ci sono persone che sono ingannate da se stesse. La Bibbia ci avverte dell'apostasia perché è un pericolo reale.
Quindi non dovremmo dare per scontata la nostra perseveranza. Dovremmo piuttosto «badare a sé stessi», esaminandoci per vedere se siamo nella fede (2 Corinzi 13:5), confermando diligentemente la nostra vocazione e la nostra elezione (2 Pietro 1:10). Facendo ciò, cresceremo nella certezza guardando in tre direzioni.
Primo, guardiamo al Figlio: «Corriamo con pazienza la corsa che ci è proposta, volgendo lo sguardo a Gesù, autore e perfezionatore della fede nostra». (Ebrei 12:1-2, NR06)
Quando guardiamo noi stessi, troviamo solo ragioni per scoraggiamento. Ma quando fissiamo i pensieri su Gesù, Dio ci abilita a perseverare. Quando lo guardiamo, vedremo "l'autore e perfezionatore della fede nostra" che "ha sopportato la croce" per noi. "Egli," possiamo dire, "è la mia speranza di certezza".

Secondo, guardiamo alle Scritture: «Come dice lo Spirito Santo: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori». (Ebrei 3:7-8, NR06)
Se la Parola di Dio ci raggiunge oggi, dobbiamo lasciarla avvertire, attrarci, guidarci, insegnarci e incoraggiarci. Dobbiamo venirle incontro non con cuori induriti ma con fede (cfr. Ebrei 3:12,19). "Questo", possiamo dire, "è ciò che lo Spirito Santo sta dicendo oggi alla chiesa".
Infine, guardiamo al popolo di Dio: «Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si dice oggi, che nessuno di voi sia indurito dal inganno del peccato». (Ebrei 3:13, NR06)
È possibile essere induriti dall'inganno del peccato anziché aggrapparsi a Cristo in fede. Quindi dobbiamo essere una comunità che adora, prega, insegna, evangelizza, vivendo in comunione e incoraggiandoci l'un l'altro a persistere.
Quale certezza possiamo avere che resisteremo fino alla fine? Ciò che Dio inizia, Egli lo completa! Questa è la nostra fiducia, ed è il motivo per cui guardiamo a Lui per la nostra certezza. Potremmo essere facilmente distratti, scoraggiati e abbattuti, ma mettiamo la nostra fede in colui che è più forte di noi. Come scrisse J. I. Packer: "La tua fede non verrà meno mentre Dio la sostiene; non sei abbastanza forte da cadere mentre Dio è risoluto a sostenerci".

© TruthForLife.org, © Coram Deo



Alistair Begg è pastore della Chiesa ParkSide a Cleveland (Ohio, Stati Uniti). Scrittore e conferenziere molto stimato. La sua trasmissione radio Truth for Life è diffusa in tutti gli Stati Uniti. Ogni anno organizza la conferenza BASICS dove circa 1.500 pastori si incontano per ascoltare il Vangelo di Gesù Cristo.

Lui mi stringerà

Titolo originale: He will hold me fast

Quando manca fede in me, Cristo mi terrà
Quando il mal vuol prevaler, Lui mi stringerà
Saldo non potrei restar sulla stretta via
Quando è freddo il mio amor; Lui mi stringerà

Coro:
Lui mi stringerà, Lui mi stringerà
Poiché mi ama il Salvator,
Lui mi stringerà

Gioia siamo noi per Lui, Cristo mi terrà
Siam preziosi agli occhi Suoi; Lui mi stringerà
Le promesse manterrà, non mi perderà
a gran prezzo mi comprò, Lui mi stringerà

Coro:
Lui mi stringerà, Lui mi stringerà
Poiché mi ama il Salvator,
Lui mi stringerà

Per la vita mia morì, Cristo mi terrà
La giustizia soddisfò, Lui mi stringerà
In Lui vita eterna ho; Lui mi stringerà
Finché il volto suo vedrò quando tornerà

Coro (2 volte)
Lui mi stringerà, Lui mi stringerà
Poiché mi ama il Salvator,
Lui mi stringerà.

Riferimenti biblici del canto

Filippesi 1:6	*"E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù."*
2 Tessalonicesi 3:3	*"Ma il Signore è fedele ed egli vi renderà saldi e vi guarderà dal maligno."*
Filippesi 3:12	*"Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù."*
1 Tessalonicesi 5:23-24	*"Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Fedele è colui che vi chiama, ed egli farà anche questo."*
Ebrei 10:23	*"Manteniamo ferma la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è colui che ha fatto le promesse."*
Giuda 24	*"A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria."*

2° Sessione - La certezza (soggettiva) della salvezza

Oratore: Pietro Ciavarella

"Benché gli ipocriti ed altri non rigenerati possano vanamente ingannare sé stessi con false speranze e presunzioni carnali, e credere di essere nel favore di Dio e in stato di salvezza, le loro speranze andranno deluse [periranno]. Al contrario, coloro che credono veramente nel Signore Gesù e Lo amano sinceramente, studiandosi di camminare in buona coscienza davanti a Lui, possono essere assicurati con certezza, già in questa vita, di essere in stato di grazia e rallegrarsi nella speranza della gloria di Dio, speranza di cui non si dovranno mai vergognare."
(Confessione di Westminster 1647)

Romani 5:5
"Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato."

Romani 8:15-16
"E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!» Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio."

Romani 8:26-27
"Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio."

Romani 8:31-39
"Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica.
Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com'è scritto: «Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello». Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore."

Giovanni Calvino, Istituzione della religione cristiana

«La fede certo, non si ripromette né lunga vita, né grandi onori, né abbondanza di ricchezze nella vita presente, in quanto il Signore non ha voluto che ci fosse garantito alcunché di questo genere; essa si accontenta della certezza che, quand'anche ci vengano meno molti vantaggi di questa vita, Dio non ci verrà mai meno. La sicurezza della fede riposa essenzialmente sull'attesa della vita futura che la Parola di Dio ha posto al di fuori di ogni dubbio.»

«La Scrittura, parlando della giustizia derivante dalla fede, ci insegna a distogliere lo sguardo dalle nostre opere, per contemplare soltanto la misericordia di Dio e la perfetta santità di Cristo.»

«Perciò, quando escludiamo la fiducia nelle opere, vogliamo dire semplicemente che l'anima cristiana non deve considerare il merito delle opere come un rifugio di salvezza, ma riposarsi interamente nella promessa gratuita di giustificazione. Tuttavia non le proibiamo di sostenersi e trarre conforto da tutti i segni della benedizione di Dio.»

Il mio cuor riposa (Salmo 62)

Titolo originale: My soul will wait

Se il nemico attorno va e vacilla il mio cuor,
stretto dall'oscurità, assalito dai timor,
In Te, Dio, confiderò, in silenzio aspetterò.
Saldo in Te io rimarrò!

Mia salvezza e mia forte Rocca,
speranza che non sarà smossa,
il mio cuor riposa solo in Te.

Scudo e fortezza sei nelle mie avversità.
L'empio non si arrende mai, ma nel nulla svanirà.
La sua fine certa è: il Maligno fallirà.
Al sicuro sono in Te!

Mia salvezza e mia forte Rocca,
speranza che non sarà smossa
il mio cuor riposa solo in Te.
Mio rifugio e mio fondamento,
conforto se mi sento solo,
il mio cuor riposa solo in Te.

Questo amor non so spiegar, questa immensa tua pietà:
il castigo su Gesù pace immeritata dà.
La battaglia vinta è, più di nulla temerò.
Morte, il dardo tuo dov'è?

Mia salvezza e mia forte Rocca,
speranza che non sarà smossa
il mio cuor riposa solo in Te.
Mio rifugio e mio fondamento,
conforto se mi sento solo,
il mio cuor riposa solo in Te.

Cuori aperti in Tua presenza, confidiamo in Te.
Salvatore, Difensore, confidiamo in Te.
Cuori aperti in Tua presenza, confidiamo in Te.
Salvatore, Difensore, confidiamo in Te.

Salmo 62

Dio, unico rifugio

1 *Al direttore del coro. Per Iedutun. Salmo di Davide.*
Solo in Dio trova riposo l'anima mia; da lui proviene la mia salvezza.
2 *Lui solo è la mia rocca e la mia salvezza, il mio alto rifugio; io non potrò vacillare.*
3 *Fino a quando vi scaglierete contro un uomo e cercherete tutti insieme di abbatterlo come si abbatte una parete che pende, o un muricciolo che cede?*
4 *Essi non pensano che a farlo cadere dalla sua altezza, prendono piacere nella menzogna; benedicono con la bocca, ma in cuor loro maledicono. [Pausa]*
5 *Anima mia, trova riposo in Dio solo, poiché da lui proviene la mia speranza.*
6 *Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza; egli è il mio rifugio; io non potrò vacillare.*
7 *Dio è la mia salvezza e la mia gloria; la mia forte rocca e il mio rifugio sono in Dio.*
8 *Confida in lui in ogni tempo, o popolo; apri il tuo cuore in sua presenza; Dio è il nostro rifugio. [Pausa]*
9 *Gli uomini del volgo non sono che vanità, e i nobili non sono che menzogna; messi sulla bilancia vanno su, tutti insieme sono più leggeri della vanità.*
10 *Non abbiate fiducia nella violenza, non mettete vane speranze nella rapina; se le ricchezze abbondano, si distacchi da esse il vostro cuore.*
11 *Dio ha parlato una volta, due volte ho udito questo: che il potere appartiene a Dio.*
12 *A te pure, o Signore, appartiene la misericordia; perché tu retribuirai ciascuno secondo le sue azioni.*